Anno VI — N. 11 | Udine, Sabato-Domenica 13-14 Gennaio 1883 | Abbonamento postale

Prezzo di Associazione

Udine e Stato: anno . . . L. 20
» semestre . . » 11
» trimestre . . » 6
» mese . . . » 2
Estero: anno . . . . . L. 32
» semestre . . . . » 17
» trimestre . . . . » 9

Le associazioni non disdette si intendono rinnovate.

Una copia in tutto il Regno centesimi 5.

Il Cittadino Italiano

GIORNALE RELIGIOSO-POLITICO-SCIENTIFICO-COMMERCIALE

Prezzo per le inserzioni

Nel corpo del giornale per ogni riga o spazio di riga cent. 50. — In terza pagina dopo la firma del gerente cent. 20. — Nella quarta pagina cent. 10.

Per gli avvisi ripetuti si fanno ribassi di prezzo.

Si pubblica tutti i giorni tranne i festivi. — I manoscritti non si restituiscono. — Lettere e pieghi non affrancati si respingono.

Le associazioni e le inserzioni si ricevono esclusivamente all'ufficio del giornale, in via dei Gorghi, N. 28. Udine.

La gara fra i licenziati d'onore

Per quanto studiatamente accorta e misurata, tuttavia la verità vera e grave trapela da ogni parola, da ogni parte della elaboratissima relazione presentata al Ministro dell'Istruzione dai commissari incaricati di sopraintendere alla gara bandita fra i licenziati d'onore. La Giunta riassume così il proprio giudizio:

« La gara ha pur troppo dimostrato, come lo studio dell'italiano non dia ancora nei Licei quella piena maturità di frutto che si richiede per un insegnamento così essenziale, poichè gli scritti dei concorrenti nella massima parte con la povertà, l'indeterminatezza e la confusione delle idee; con la mancanza, la inesattezza, le lacune delle cognizioni; con la pretenziosa vanità e avventatezza dei giudizi in formole di sintesi arbitraria; con la impotenza d'una analisi sconclusionata; con la profusione dissoluta della parola senza verun sentimento o pratica della sintassi e del periodo; con la scorrezione della lingua, attestano, o, a dir meglio, accusano, una grande leggerezza e superficialità nell'insegnamento storico e teorico, una gran mala abitudine a dissimulare con la pompa dei formulari estetici male intesi, la ignoranza dei fatti e la nullità dei pensieri, e niuna corretta abitudine a osservare con interezza, a pensare con dirittura, a rappresentare i termini dei giudizi fra loro e con la sostanza del giudicato, niuno studio della proprietà e native eleganze della lingua, niuno esercizio di ciò che è l'arte della parola secondo i modi e le forme del pensiero, grandissima e mal intesa o mal condotta lettura e interpretazione dei classici, scarsissimo l'uso di comporre senza regola. »

E ci par che basti, chè requisitoria più acuta, più rag.... e sp...ata delle condizioni in cui versa il nostro insegnamento secondario classico non poteva essere fatta nè con forma male elegante accennato alla vanità della gara. Eppure vi concorsero 86 licenziati d'onore; una parte cioè di quei tanti, mandati fuori dai licei a suon di trombe e d'oricalchi e gabellati al pubblico per eccellenti. Oh, quante e quanto severe e tormentose sono le considerazioni cui c'invita la parola della Giunta, ove ci afferma che le cause del male sono molte e antiche, e operano con un crescente processo di disfacimento. E il disfacimento iniziale abbiamo il dubbio s'abbia a ricercare primamente nelle nostre Università, dove si ammaestrano e si preparano gli insegnanti, e poscia nella poca armonia degli insegnamenti fra loro, nella disacconcia distribuzione delle materie e della mancanza d'equilibrio in tutto. E ci sorrise pietà veder scemare la durata dell'insegnamento dell'italiano, acuire la vanità col levare l'utile esercizio riassuntivo dell'esame e condensare in misura indigeribile e dannosa la propedeutica scientifica.

La strada è dunque sbagliata, e fino più miserando non poteva seguire vanterie tanto smodate. Occorre ben altro e lo dice la Giunta consigliando una migliore e maggiore coordinazione della storia e delle lingue e letteratura greca e latina coll'insegnamento dell'italiano, la avvezzare le menti dei giovanetti a un ideale di ragionamento serrato, di sentimento nobile, di estetica proporzione. L'esercizio del tradurre, scrive la Giunta, deve essere una opera d'arte, e bandire o evitare la troppa critica o la filosofia della storia delle lettere avrebbe forse per effetto di bandire anche i facili e presuntuosi giudizi. La Giunta a noi pare che abbia fatta opera coraggiosa e seria, cui può perdonarsi anche la compiacente concessione delle medaglie.

Il *Giornale di Udine* si domanda se la nuova generazione è stata « davvero nutrita di qualcosa di sostanzioso e degno di un Popolo libero, e non piuttosto troppo spesso di vuote ciancie, di facili compiacenze, di vanti presuntuosi di diatribe velenose? »

E riprodotto il giudizio della Giunta che abbiamo riferito soggiunge:

« Da ciò si vede, che con quello che chiameremo evaporamento, la nostra gioventù ha persa la forza che le veniva un tempo dalla compressione come succede del vapore. Ora abbiamo dimostrazioni, non di rado coi professori alla testa, non studi serii che rinvigoriscano gl'ingegni ed i caratteri. Pensiamo di grazia al domani, se vogliamo che libertà significhi progresso e non decadenza. »

E' da un pezzo, o buon *Giornale*, che i *clericali* da voi sì di sovente e bassamente ingiuriati hanno alzata la voce contro il disordine delle scuole governative, ma si è riso sempre delle loro querimonie che si volevano dettate da spirito di parte. Ora però si deve, contro voglia, confessare che aveano ragione. Ma e che per ciò, si cambierà forse sistema? No; sarebbe un darla vinta ai clericali, e piuttosto di far ciò finiscano di andare alla malora scuole, coltura, scienze, lettere; così vuole il liberalismo dominante.

NOSTRE CORRISPONDENZE

Venezia, 12 gennaio 1883.

I lavori del Palazzo Ducale sono quasi alla fine, poichè non manca che il restauro dell'ultima parte, il quale è ormai bell'e incominciato. E' vero che prima di veder tolte le impalcature ci vorrà qualche tempo, ma è da sperare che i preposti al lavoro adopreranno ogni mezzo perchè comparisca presto in tutta la sua magnificenza questo insigne monumento gloria di Venezia, d'Italia, del mondo.

E quel che dico riguardo al ristauro del Palazzo Ducale vorrei poter dire anche della Loggetta, ma pur troppo là i lavori appena incominciati sono stati sospesi e non si sa quando saranno ripresi e manco che manco terminati. Intanto la Loggetta è tutta coperta di impalcature ed i forestieri sono costretti a partir da Venezia senza aver potuto ammirare un altro bel monumento della nostra monumentale Venezia. E' proprio il caso di dire che i cosidetti *barbari* avevano più cura delle cose nostre, che non certi *fratelli!*

Un ordine giusto e ragionevole ha mandato fuori il R. Delegato straordinario. Egli vuole che dentro sei mesi i padroni delle case e delle botteghe facciano all'esterno delle facciate que' ristauri, che sono domandati dalla decenza e un po' anche dalla morale. Questo ordine io non dubito di chiamarlo giusto e ragionevole specialmente per Venezia ove la salsedine corrode troppo presto l'esterno delle case. Ma si ubbidirà? Io temo che no, imperocchè il delegato colla grazia di Dio presto se n'andrà e allora chi s'è visto s'è visto e non si parlerà più nè di ordini, nè di case, nè di restauri.

Sulle nostre elezioni ancora buio pesto. Il *Tempo* dell'altra sera, dandosi l'aria di giornale inspirato (attenti di non leggere *spiritato*) annunziava che le elezioni avranno luogo il 28 di questo mese, e contemporaneamente il *Secolo* riceveva da Venezia un telegramma in cui si afferma che le elezioni avranno luogo alla fine di questo mese. Riguardo al telegramma del *Secolo* si sa di positivo che esce dall'officina del *Tempo* donde poi il *Tempo* abbia attinto questa notizia io non ve lo saprei dire. L'*Adriatico* stesso, che dovrebbe essere ben informato, non dice niente, quindi buio pesto, come vi affermava fin da principio.

La società per le feste veneziane ha pubblicato il programma per gli spettacoli degli ultimi giorni di carnovale, e chi ha voglia e denari potrà quindi divertirsi. Sì anche denari perchè (come sapete) *homo sine pecunia est imago mortis.* Fra gli altri spettacoli quello che è più innocente e che gusteremo di più sarà il corso sul Canal Grande coi vaporetti e il concerto in Via Vittorio Emanuele illuminata a luce elettrica. Potete esser sicuri ch'io vi informerò di tutto per filo e per segno.

Il cotonificio veneziano va a gonfie vele. Già sono arrivate le prime cinque caldaie a vapore e oggi stesso devono esser state scaricate parte delle macchine da filatura. Presto l'immenso opificio sarà aperto provvedendo così al vitto ed al sostentamento di un gran numero di famiglie. Addio.

V.

Milano, 11 gennaio 1883.

(O.) Che commedie tutte da ridere! Questa fu l'esclamazione che uscì spontanea dalle mie labbra quando martedì sera gironzando pei pressi del teatro Castelli mi incontrai con un gruppo abbastanza numeroso di giovani che erano stati in quel punto alla conferenza del Negri su Vittorio Emanuele e che con quanta voce avevano in gola cantavano la *Marsigliese* interpolandovi tratto tratto qualche benedizione a loro modo al Negri ed ai moderati. La curiosità allora mi spinse a cacciarmi fra la folla che usciva appunto dal teatro e dai discorsi uditi ho potuto rilevare che il Negri non s'abbia mostrato molto tenero verso i democratici, i quali anzi furono accusati da lui di non volere la *vera libertà*, ma una *larva di libertà*. E può darsi che abbia anche ragione, resta però da domandare al moderato Negri se i suoi compari non sieno alla fin dei fini eguali ai democratici o se piuttosto quelli non sieno cento volte peggiori di questi. Del resto tutto il discorso, un ammasso di bestemmie, di spropositi, di falsità, fu (e chi ne dubitava?) applauditissimo.

Mentre però il Negri ciaramellava e cinguettava al Castelli un altro gruppo di democratici, udito l'esito dell'elezione di Piacenza, si recò all'abitazione del Cavallotti con una fanfara, suonando l'inno di Garibaldi e vociando ed ogni piè sospinto: *Viva la democrazia*. Il sacrilego

---

6 Appendice del CITTADINO ITALIANO

JAGO

Mezz'ora dopo che i cacciatori erano giunti al castello, fu suonata la campana del pranzo. Si mangiò con un appetito quale potevasi aspettare da uomini che avevano corso boschi tutto il giorno. Alle frutta il marchese Guglielmo alzando il bicchiere fe' un brindisi a sua moglie, che era sfuggita in modo miracoloso alla rabbia del cignale, e accennando alla nascita non lontana di un figlio:

— Alla salute del futuro erede di Brézal, disse.

Fosse sbadataggine o cosa premeditata, a questo punto Tristano lasciò cadere sul pavimento la sua tazza, che andò in frantumi.

Ferrante impallidì; tuttavia egli fu il primo che urtò il suo bicchiere in quello alzato da Guglielmo.

Le congratulazioni, le proteste, i lieti augurî provarono al marchese quale fosse l'animo di tutti i convitati, e lacrime di gioia bagnarono gli occhi di Marcella Fleurian.

Un quarto d'ora appresso ella, sentendo bisogno di riposo dopo le forti emozioni della giornata, si ritirava nei suoi appartamenti. Anche Elena di Lavardin e Matilde della Rivière uscirono quasi subito dopo. Al vedere che la figlia del conte si allontanava, Ferrante mormorò all'orecchio del fratello:

— Eppure bisogna che ci riesca, a qualunque costo!

— Dunque, rispose Tristano con voce appena intelligibile, fa duopo ricominciare.

II.

Ferrante di Brézal trovavasi solo nell'antica biblioteca del castello. Sul suo volto stralunato più dell'ordinario si dipingeva una impazienza, un'ansia febbrile.

Di quando in quando, per far qualche cosa, prendeva dagli scaffali un libro polveroso, lo apriva distrattamente, lo scorreva coll'occhio, senza però leggervi neppur una parola, poi lo gettava con dispetto sul tavolo tarlato che trovavasi in mezzo al vasto locale; quindi s'appressava alla finestra guardando ansioso, come s'egli aspettasse qualcuno che non si faceva ancora vedere. In tal modo passarono due ore; Ferrante camminava a gran passi su e giù per la sala battendo dei piedi in terra, e mal comprimendo l'ira che cominciava ad invaderlo. Ad un tratto la porta della biblioteca fu spinta violentemente e sulla soglia comparve Tristano. Egli cominciò dal gettare lungi da sè i guanti ed il cappello, poi si sdraiò sopra un vecchio seggiolone a bracciuoli.

Ferrante gli si accostò con una specie di timore.

— Ebbene?

— Vi sentite coraggio di ascoltare la risposta che vi reco?

— Dunque vi fu dato un rifiuto...?

— Ve lo avea già detto ancor prima di accingermi a questo passo. Ma voi, ad onta dei miei consigli, avete voluto esporvi ad una umiliazione che ricade su tutta la nostra famiglia.

— Il conte di Lavardin v'ha ricusato di concedermi sua figlia?

— Egli non me lo ha detto esplicitamente. Da gentiluomo, com'è, ha adoperato i modi più cortesi; ma alla fine m'ha fatto intendere che voi non sarete suo genero. Desiderate forse di conoscere i particolari del mio colloquio col conte?

— Oh, dite pure, la cosa m'è indifferente.

Ferrante si sedette presso il fratello, che prese a dire:

« — L'accoglienza del conte fu gentile, cordialissima. Egli cominciò dal ricordarmi l'ospitalità di Guglielmo, del quale fece i maggiori elogi; poi, richiamando le memorie del passato, mi rammentò ch'egli ha combattuto nell'esercito accanto a due Brézal, valorosi, disse, come due leoni. L'occasione mi parea favorevole per entrare in argomento e per parlare in vostro favore; quando d'un tratto entrò nella camera sua figlia. M'alzai. Elena mi rese freddamente il saluto, mi domandò asciutta asciutta di Marcella, disse qualche cosa sottovoce a suo padre, ed uscì facendo un leggero cenno del capo.

« Quanto vi deve essere cara una figlia siffatta, signor conte, dissi io. Il padre allora sorrise di compiacenza, e si diede a parlarmi delle belle qualità e delle virtù di Elena, continuando per più di un quarto d'ora.

« Ella somiglia a sua madre, mi diceva egli; in questa fanciulla ho riposto tutto il mio affetto.

« Sicchè il separarvene sarà uno strappo crudele per il vostro cuore di padre? chiesi.

« Separarmi da Elena! esclamò il conte, con la più alta meraviglia. Ma questo non è possibile. La lontananza di mia figlia mi ucciderebbe.

« Il genero che sceglierete, replicai io, sarà troppo contento di vivere a fianco del padre di sua moglie. A proposito, signor conte, se un giovane, di nobil casato, domandasse vostra figlia in isposa, potrebbe sperare di non ricevere un rifiuto?

« Sareste forse venuto come ambasciatore? mi chiese egli.

« Parlo in nome di mio fratello Ferrante, dissi facendo un inchino.

« Il conte parve un po' turbato; dopo un istante di silenzio ripigliò:

« Come sapete, combattei a fianco del valoroso vostro padre. Nutro grande stima per la famiglia Brézal, e considero Guglielmo come mio figlio. Della deferenza ch'io provo per lui gli ho dato già prova accettando la sua ospitalità. Ma per quanto sia grande il mio desiderio di stringere sempre più i legami che uniscono le nostre due famiglie, ho il dolore di dichiararvi che vostro fratello Ferrante deve rinunciare a qualunque idea di matrimonio con mia figlia. Essa è ancor troppo giovane.

« Ma Ferrante sarebbe disposto ad aspettare, qualora potesse avere da voi una buona parola.

« Mia figlia penserà da sè alla scelta di uno sposo. Elena è assennata, non ha idee romanzesche ed ascolterà la ragione più che il capriccio.

(Continua.)

poeta però non si trovava in casa e i dimostranti, contenti di aver fatto un po' di chiasso, andarono pei fatti loro.

La bianca pellegrina del cielo, cantata dai poeti e benedetta dagli scolari, odiata cordialmente dalla maggior parte degli uomini, da 36 ore cade senza un momento di respiro, in modo che sovra i tetti raggiunge quasi l'altezza di mezzo metro; i fili del telefono e del telegrafo in molti luoghi sono rotti e per le vie numerosi spazzini lavorano per rendere meno pericoloso il cammino. Intanto non mancano le solite disgrazie; da un pezzo non si ricorda una nevicata simile!

I rappresentanti delle società consociate al Consolato operaio (e sono quasi una quarantina) votarono un ordine del giorno di congratulazione alle società operaie di Genova perchè portarono candidato l'operaio Armirotti e di incoraggiamento a continuare nella via intrapresa. Le società milanesi pare abbiano paura del *vae soli* e scongiurano i genovesi a dar un compagno all'on. Maffi!

Da notizie che ritengo esatte vi posso assicurare che il prossimo venturo maggio avrà luogo l'inaugurazione del monumento ad Alessandro Manzoni. — Questo illustre scrittore è uno dei pochi uomini moderni degni veramente di un monumento!

L'ottimo e simpaticissimo *Osservatore Cattolico* pubblica stassera una corrispondenza da Verona, nella quale si parla, fra le altre cose, di un articolo su Vittorio Emanuele stampato dal *Corriere di Verona*. Avendo letto quella corrispondenza mi venne voglia di vedere l'articolo incriminato del *Corriere* e ho potuto capacitarmi che il corrispondente ragiona diritto. Diacine! Con qual coraggio può un giornale cattolico dopo sedici anni di *libertà* parlare a quel modo? come si possono far certe distinzioni? come non si ricorda il gran male che è stato fatto all'Italia? Ci scusi il *Corriere di Verona*, ma un giornale che ha cominciato le sue pubblicazioni con un Breve del Papa deve essere per lo meno più cauto. Noi giornalisti cattolici dobbiamo tenere sempre alta e conservar sempre immacolata la nostra bandiera: chi vuole ci segua e chi non vuole faccia pur a meno, peggio per lui! Ma piegarla anche un poco, ma cedere anche un palmo solo di terreno no e mille volte no; morremo forse allora, non importa, almeno morremo onorati.

GAMBETTA LIBERO-PENSATORE

Il corrispondente parigino del *Times* riferiva giorni sono il seguente aneddoto:

« Era egli, Gambetta, nel fondo del suo cuore, religioso o no? Nessuno potrà dirlo, ma era superstizioso, e non tralasciava mai di mandare dei ceri alla chiesa parrocchiale, sotto la quale abitava, al giorno dell'anniversario della morte di sua madre.

« Un giorno in cui passava alla chiesa di Nostra Signora delle Vittorie in compagnia di un senatore repubblicano, si fermò d'un tratto e disse: — Io faccio sempre ardere ogni anno un cero in questo giorno, l'avevo dimenticato. — E nel dir questo si diresse verso la porta, e l'amico gli disse sorridendo: — Chi sa cosa direbbero i clericali, se lo sapessero? — Gambetta esitò un momento e poi soggiunse: — Oh! si dirà che amava mia madre. — Ed entrò nella chiesa, lasciando l'amico alla porta. »

Certo il sentimento che lo animava in quel momento era santo e pio; ma quel l'uomo stesso che faceva ardere un cero alla memoria di sua madre, la fece seppellire civilmente, senza croce e senza preti, quantunque fosse cattolica, per paura degli amici e degli elettori.

E il mondo chiama grandi questi uomini, che hanno un'anima così piccola!

A proposito di questo aneddoto, leggiamo nello stesso *Times* la lettera seguente:

Signor Direttore del Times,

Lessi con vivo piacere sul *Times* di stamane il vostro bell'articolo su Gambetta. — Rammento assai bene il fatto cui voi accennate.

Due anni fa io ero vicario a Notre-Dame-des Victoires, e ricordo che Gambetta venne ad acquistare due grossi ceri da 5 lire l'uno, per offrirli in memoria della sua venerata *madre* - della madre vera - poichè tra la sposa in seconde nozze di suo padre - che in generale passava per sua madre - e lui, da quanto mi fu riferito, non esisteva alcun legame d'affetto.

Mi ricordo bene come Gambetta accese i due ceri e si mise poi in ginocchioni davanti l'altare della SS. Vergine, stimandosi fosse solo e non veduto.

Invece io lo vidi, e fui testimonio del suo raccoglimento. All'uscita della chiesa prese l'acqua benedetta, e si fece il segno della croce.

Se vi pare conveniente, potete pubblicare queste mie righe.

Gradite, ecc.

ALEXIS DE FEUILLET DES CONCHES.
Già vicario di Notre-Dame-des-Victoires
— Cameriere onorario di S. S. il Papa.

Charig-croff Hôtel, 4 gennaio.

La *Lega della Democrazia* riferisce senza una parola di commento, il seguente episodio:

Il Papa ha ricevuto un personaggio italiano che non ha residenza in Roma, amico del Governo italiano, ma che non ha alcuna parte nella cosa pubblica.

Questo personaggio, avendo avuto occasione di discorrere con Sua Santità, disse che in alcuni Circoli si facevano commenti come il Papa cercasse colle sue trattative di isolare l'Italia dagli altri Governi.

Leone XIII molto asciuttamente rispose: « So che si cerca di far credere questo per rendere il Papato inviso agli italiani; ma oramai è un'arma spuntata — il Governo italiano si isola da sè senza bisogno dell'opera nostra — il Governo italiano, signore, è il solo che, dopo averci spogliati, ci muove la più atroce guerra anche nello spirituale, o abbiamo colpa noi? »

Il Papa licenziò senz'altro il personaggio.

Il naufragio del "Nord-America,,

Racconto d'un naufrago

Capo Palos è una lingua di terra che sporge per due miglia in mare a quindici miglia all'oriente di Cartagena. E' circondata da numerosi scogli quali sporgenti, quali sott'acqua, chiamati *Le Formiche*. Contro uno di questi scogli subacquei, non notato nelle carte marine, venne ad urtare il *Nord-America*, uno dei più bei vapori della Compagnia Lavarello.

Partito da Buenos-Aires il 7 dicembre dopo aver toccato Rio Janeiro e San Vincenzo con una navigazione felicissima, entrava nello stretto di Gibilterra il primo dell'anno. Là fu investito dalla nebbia, che durò tutta la notte del giorno 1 e la mattina del 2, e intanto il vapore si avvicinò a poco a poco a terra.

Erano le 10 e mezzo antimeridiane del giorno 2, quando successe l'urto fatale. In quel momento il tempo era magnifico; la nebbia era sparita, splendeva il sole e spirava una brezza quasi primaverile.

I passeggieri avevano finito appena di far colazione e si trovavano la maggior parte sopra coperta. Si udì uno scroscio secco e prolungato, come di legnami che si squarciassero: era il bastimento che passava a gran velocità sopra lo scoglio che v'ho detto: e sebbene squarciato in due, pure per la forza impulsiva, proseguiva ancora il suo cammino continuando così ad aprire la fenditura nel fondo.

— Macchina indietro a tutta forza! tuonò la voce del capitano, signor Barabino.

Ma nè macchina nè timone poterono obbedire al comando. Il disastro era compiuto. Il bastimento giaceva fermato sulla punta dello scoglio, aperto fino circa a metà: e quasi tosto cominciò a piegarsi sopra il fianco sinistro e sulla prora.

— Lancie in mare! gridò di nuovo il capitano.

Lo spavento era generale. Chi si era accorto della catastrofe, correva su e giù, cercando di mettersi in salvo! altri domandavano che cosa mai era accaduto: le donne pregavano, scongiuravano i marinai di salvezza: la confusione era generale.

Cinque lancie erano intanto state staccate una dopo l'altra, per lanciarle in mare. E allora a salti, a capitomboli, scivolando giù con corde, con travi, urtando, premendo, impedendosi l'un l'altro il cammino, cominciò la discesa precipitosa nelle barche.

Intanto eravamo stati osservati da molte barche pescareccie dei dintorni e da un brigantino-goletta *San José*, che si accostarono in fretta per raccoglierci.

Si deve alla condotta mirabile del capitano Barabino e di tutti gli ufficiali di bordo, se in quel frangente non avvennero maggiori sciagure.

Il capitano e gli ufficiali si mostrarono veri eroi del dovere. Essi calarono donne e fanciulli nelle lancie, incoraggiando, eccitando, aiutando in certo modo la salvezza dei passeggieri. Furono anime di ferro in corpi vigorosi.

Pur troppo si lamentò una vittima, — ma si può dire vittima volontaria.

Una donna, che all'abito pareva contadina, quando stavano per salvarla nelle barche, andò in basso, nei posti di terza classe, per riprendere alcune sue robe: e più non comparve.

In quell'istante medesimo, la prora si tuffava nelle onde che inghiottivano il bastimento.

Parte delle barche si diressero subito a terra, altre alla goletta che veniva in soccorso.

La prima delle lancie, ch'era grandissima, appena fu occupata da una ventina di passeggieri (e ne conteneva cinquanta almeno) partì rapida come il vento verso terra, lasciando i compagni atterriti.

Vi furono minaccie ed urli di rabbia; ma i minuti erano contati, e non si aveva tempo di deplorare; bisognava pensare a mettersi in salvo in altra maniera.

Sette od otto persone i trovarono in mare quando il bastimento andò a fondo: furono raccolte dalle altre barche.

La catastrofe era durata 15 minuti.

Appena in salvo tutti i passeggeri, si fece un giro attorno al bastimento con una barca, allo scopo di raccogliere, se v'erano, naufraghi e bagagli, se era possibile. Il prof. Rosetti, che aveva molti manoscritti in una sua valigia, fra i quali una storia inedita di Forlimpopoli, frutto di molti anni di ricerche e di studii, e che intendo far pubblicare ora in Italia e regalare alla sua città nativa, rivoltosi a un marinaio gli disse: « Ti dò quello che vuoi, se riesci a ricuperare la valigia, che trovasi nella mia cabina. »

Due marinai del *Nord-America* e i pescatori venuti ad aiutare i naufraghi riescirono a risalire sulla poppa del bastimento, ma la valigia non ricomparve.

Ci dirigevamo a Cartagena, quando, cessato il vento, fummo obbligati a prender terra a Capo Palos.

Quivi sorge un povero villaggio di pescatori; e fummo da quella brava gente ricevuti a braccia aperte. Ci furono larghi di ospitalità, offrendoci quanto avevano; abiti, cibo, tetto. Essi ci fecero asciugare, perchè eravamo tutti molli, ci allestirono alla meglio ricoveri per la notte.

Mandammo subito un avviso al console italiano di Cartagena, annunziandogli il disastro: e fu solamente alla sera del giorno dopo, 3 corrente, che venne da Cartagena un vapore da guerra spagnuolo, il *Gaditano* per raccoglierci e trasportarci in quella città, dove alla meglio ci si era preparato alloggio.

Fra i passeggieri di prima classe vi erano il prof. Emilio Rossetti, il signor Ottone e il signor Negroni di Bologna: la maggior parte dei passeggieri erano braccianti che ritornavano dall'America in patria per godere del frutto delle loro fatiche. Andò perduta la roba: danari pochi, perchè o i passeggeri li avevano indosso o tenevano cambiali.

Da Cartagena chi aveva danari in tasca potè dirigersi per ferrovia in Italia; la maggior parte aspettarono il postale francese che viene da Orano per dirigersi a Marsiglia, a spese della Compagnia Lavarello, e di là a Genova, dove forse arriveranno quest'oggi.

Il *Nord-America* conteneva 168 persone, 100 passeggeri e 68 d'equipaggio.

La perdita è calcolata a 4 milioni, perchè il bastimento e il carico andarono perduti irremissibilmente. Nel carico vi erano 15 mila sacchi di caffè imbarcati a Rio Janeiro, 4 mila cuoi, 2 mila sacchi di granoturco oltre a balle di lana.

Quando partii da Cartagena si vedeva a fior d'acqua sporgere la poppa del *Nord-America*, per sei o sette metri, e l'estremità dell'alberatura.

Il *Nord-America* compiva ora i dieci anni; era stato fabbricato in Inghilterra nel 1863. Era uno dei più celeri vapori; basti dire che mentre il *Colombo* impiega 30 giorni a fare la traversata da Buenos Aires a Genova, il *Nord-America* la compiva in 25 e perfino in 24. Aveva portata di 4000 tonnellate e forza di 2500 cavalli. Lunghezza superiore ai cento metri; quattro alberi, parecchie caldaie; salone, gabinetti di prima classe e cassero a poppa; a mezzo, sotto coperta, sala e cabine di seconda classe; sopra coperta, cabine per gli ufficiali di bordo, cassero e ponte del comando, cucine e forno; a prua ricettacolo degli animali da macello, locali per i marinai ed i fuochisti, casseretto; nel resto del sottocoperta cuccette per la terza classe; stiva vastissima per le merci: macchina a vapore.

Fino al novembre scorso ebbe il comando del *Nord-America* il signor Bollero, uomo di mare espertissimo, dalla voce terribilmente imperiosa, pilota nervosamente vigile nei momenti del pericolo.

A lui succedette il capitano Barabino, giovane sui 35 anni, di un valore più volte esperimentato, di cui tutti gli ufficiali del *Nord-America* possono fare ampia testimonianza. Eccellente marinaio, ingegno perspicacissimo, mente colta, cuor d'oro.

Era coadiuvato egregiamente dai capitani Giunferri e Pautrier, dai macchinisti Pastorino, Bardi e Giambone.

I salvati del *Nord-America* ricorderanno sempre con gratitudine i loro nomi, che onorano la marina della nostra patria.

Governo e Parlamento

Notizie diverse

Il ministro dell'interno ha chiesto ai prefetti delle minute particolarità intorno alle agitazioni, sul numero e qualità delle persone che le provocarono, e finalmente sulla condotta tenuta dalle autorità politiche. Si crede che qualche prefetto possa essere o traslocato o redarguito in causa del poco accorgimento e mancanza d'energia.

— Il ministro Mancini e l'ambasciatore austro-ungarico hanno frequenti colloqui fra loro. Dalla Consulta si telegrafa ogni giorno all'ambasciatore italiano a Vienna per informarlo della decisione del governo di non permettere agitazioni contro l'Austria e per dichiarare che si vogliono mantenere i buoni rapporti esistenti. A Vienna però si dubita della sincerità di tali dichiarazioni, ricordando i fatti del 1867.

— Il varo della nave *Lepanto* che si diceva dovesse aver luogo in questo mese a Livorno, non avrà più luogo neppure in febbraio; se tutto va bene sarà in marzo. La ragione è uno di quei soliti pasticci che spesso si verificano in Italia tra governo ed appaltatori. Il ministro della marina aveva fornito a quanto si dice i fondi necessari per il varo, ed esso poteva effettuarsi anche in novembre o dicembre; ma all'ultimo momento si trovò che i fondi necessari mancavano. Ora bisogna pensare a fornire degli altri.

— Alla riapertura della Camera, il Presidente Farini, in conformità alla nuova legge sul giuramento, dichiarerà vacante un seggio nel collegio di Macerata.

I radicali ripresenteranno la candidatura di Falleroni.

I moderati e progressisti si sono già accordati nel sostenere la candidatura del commendatore Tartufari, consigliere di Cassazione alla Corte di Roma.

Prevedesi che la lotta sarà vivacissima.

— E' imminente la convocazione di un consiglio di Ministri per fissare la linea di condotta che dovrà tenere il governo relativamente alle interpellanze già presentate ed alle altre di cui si prevede la presentazione, intorno alle recenti dimostrazioni.

— E' smentito che i ministri Zanardelli e Mancini siano incaricati di preparare speciali disposizioni penali per le offese contro i rappresentanti di potenze estere presso il Vaticano.

E' confermato invece che Mancini sollecita la presentazione di un progetto di legge sull'estradizione, le cui massime fondamentali furono già stabilite dalla Commissione, della quale è presidente l'on. Crispi. Approvata tale legge si cercherebbe modo di inserirne le massime sancite nella rinnovazione dei trattati di estradizione quando questi scadono.

— Si attende Zanardelli prima di prendere una decisione sullo scioglimento delle associazioni che Depretis vorrebbe sopprimere in seguito agli ultimi fatti.

— Il Re ha approvata la costituzione della casa civile del principe Tomaso e della nuova principessa, sua sposa.

— Il ministro Magliani ha distribuita ai membri della Commissione permanente per l'abolizione del corso forzoso, una memoria intorno alle condizioni del mercato finanziario e al modo con cui, senza scosse potrassi ritornare il corso metallico.

La Commissione si radunerà il 15 gennaio.

ITALIA

Ancona — Nel processo contro tre imputati per affissione di manifesti portanti la scritta: *Viva Oberdank! Abbasso il colonnello austriaco!* due degli arrestati vennero condannati ad un anno di carcere ed a 300 lire di multa.

Uno a cinque mesi di carcere ed a 250 lire di multa.

L'udienza procedette tranquillissima.

Mantova — L'altra notte la cittadinanza ammirava quella che credeva una splendida aurora boreale. Trattavasi invece di un immane incendio sviluppatosi nel magazzino di legnami Feltrinelli, fuori del comune Porto. I danni si calcolano in lire 60,000 assicurate alla *Società Adriatica*.

Napoli — Continuano i sequestri del giornale *Pro Patria*.

Giovedì sera nella strada di Chiaia, verso le 7 fu pugnalato un certo Mazziot, d'anni 36, impiegato presso il Municipio. Pare che la causa dell'assassinio sia una questione d'interesse. L'uccisore fu arrestato. Il Mazzini era vedovo e lascia un figlio di 9 anni. La città è commossa.

— Ieri avvennero tre suicidi.

— Ad Ischia un ragazzo di 13 anni tirò due schioppettate contro un suo fratello di 11 anni, per un diverbio insorto fra loro.

L'esempio dei grandi produce i suoi effetti. I piccoli li imitano. A qual triste avvenire andiamo incontro!

Roma — Il processo Tognetti-Coccapieller si discuterà alle Assise di Viterbo nella prima quindicina di aprile.

L'accusa del Tognetti è di mancato omicidio; quella degli altri di complicità necessaria.

Coccapieller dovrebbe rispondere di eccesso di difesa.

Si domanderà, per questo processo contro un deputato, l'autorizzazione della Camera.

ESTERO

Svizzera

Continua l'elenco dei cassieri che fuggono: dopo Burki, il maggiore Roth prese il volo con l'ammontare delle somme versate per la tassa militare nel circondario di Waugen che si trova in prossimità di Berna.

Annunziano da Zurigo che il comandante Pfenninger, capo del circondario territoriale di Seen, confinante con quello di Winterthour, è scomparso lasciando sul mercato un buon numero di cambiali falsificate.

DIARIO SACRO

Domenica 14 gennaio

SS. NOME DI GESÙ

Esposizione nella Chiesa urbana di San Spirito. La mattina alle ore 8 celebrerà S. E. Mons. Arcivescovo e dispenserà la S. Comunione.

La sera alle 4 1/2 discorso del R. Dott. A. Rubini, indi benedizione.

Lunedì 15 gennaio

S. PAOLO eremita

(P. Q. ore 1.37 mattina).

Effemeridi storiche del Friuli

14 gennaio 1346. — Carismano di Cividale podestà di Marano.

15 gennaio 1384. — In Remanzacco si segna tregua tra Udine e Cividale.

Cose di Casa e Varietà

Sequestro di giornali. Ieri un delegato di Questura procedeva presso il libraio Cotoricchio in via della Posta al sequestro di circa trenta copie del giornale l'*Epoca* di Genova per disegni raffiguranti il fatto di Oberdank. Il numero del giornale era di vecchia data.

Consorzio Ledra-Tagliamento. Il Ministro dei lavori pubblici ha partecipato al Presidente del Consorzio Ledra-Tagliamento ch'egli avrà cura onde al Consorzio stesso venga pagata entro i primi mesi del 1883 una seconda rata di lire 50 mila sui fondi stanziati nel bilancio dei lavori pubblici per l'anno in corso.

Inscrizione nelle Liste elettorali politiche. La Giunta Municipale del Comune di Udine invita, a sensi dell'art. 16 della Legge 24 settembre 1882, tutti coloro che non essendo inscritti nelle liste degli elettori politici sono chiamati dalla Legge suddetta all'esercizio del diritto elettorale, a domandare entro il corrente mese la loro inscrizione.

Programma dei pezzi di musica che la Banda Militare eseguirà domani dalle 12 1/2 alle 2 pom. sotto la Loggia municipale.

1. Marcia *Il Dandolo*	Pinocchi
2. Sifonia *Belisario*	Donizetti
3. Polka *Da buoni amici*	Ottavi
4. Scena e duetto *I due Foscari*	Verdi
5. Finale ultimo *L' Ebreo*	Apolloni
6. Valzer *Spada e Lira*	Strauss

Conservazione della voce. Se un oratore, un attore drammatico, un artista di canto, o chiunque altro debba far uso de' suoi organi vocali, vuol conservare la propria voce, e vuol restituirla alla sua normalità, se per avventura venisse quasi istantaneamente abbassata ed in qualunque altro modo alterata, faccia uso subito delle pastiglie di More del dott. Mazzolini di Roma preparate senza zucchero, e senza narcotici, e resterà sorpreso nel sentire che la sua voce ha riacquistato in poche ore la forza e la chiarezza perduta, e che Dio sa, non avendo adoperato questo rimedio, quanto sarebbe durata, e se pur sarebbe guarito perfettamente.

In Roma si vendono presso l'inventore e fabbricatore, Stabilimento chimico-farmaceutico, alle Quattro Fontane, a L. 1,50 la scatola e presso le principali Farmacie di tutta Italia; per le ordinazioni inferiori alle sei scatole, rimettere cent. 50 per spese di posta.

Il processo degli anarchici

Lione 12 — Processo degli internazionalisti. — Udienza di ieri. — Procedesi all'interrogatorio degli ultimi sei detenuti. Genoun, Berlioz, Chevrier, Vialtet, Barnoux furono membri attivi della federazione rivoluzionaria, Gerardon fu trascinato dagli amici. I testimoni uditi sono i commissari che assistettero alla riunione e praticarono le perquisizioni e gli arresti, i periti chimici, i calligrafi. Le loro deposizioni aggravano gli accusati.

Alle ore 3.30 il pubblico ministero fa la storia dell'associazione; dice che dimostrerà come essa cada sotto l'applicazione della legge del 1872 sulle associazioni internazionali. Descrive le fasi e i progressi delle associazioni anarchiche dopo il 1880, prova con numerosi estratti dei giornali rivoluzionari francesi e stranieri il carattere internazionale di simili società, studia i mezzi di propaganda e di azione degli anarchici.

Lione 12 — Il Pubblico Ministero ha ripreso la sua requisitoria a mezzodì e continuò fino alle 3.50. Stabilita l'esistenza dell'associazione internazionale, esamina la federazione Lionese. Seguendola passo a passo dalla sua creazione verso il fine del 1880 fino all'arresto degli accusati, il procuratore riunisce le prove dell'affigliazione a carico degli accusati. Infine domanda un giudizio imparziale e severo contro i latitanti e indulgente per i capi nel caso di circostanze attenuanti; un'assoluzione semplice sarebbe un'illusione.

Un accusato legge una dichiarazione collettiva sui principii.

Il difensore Maillard fa la critica della legge 1872, dice che in nessun caso puossi provare l'esistenza di una associazione internazionale.

L'accusato Bernard presenta la sua difesa che è piuttosto una esposizione energica di principii e convinzioni.

Il discorso produce un certa impressione.

Particolari dell'incendio di Milwaukee

Londra 12 — I particolari dell'incendio *New hall-house*, principale albergo di Milwaukee, sono spaventevoli.

L'albergo rimase distrutto in meno di mezz'ora: le scale di legno furono avvolte dalle fiamme quasi istantaneamente.

I viaggiatori, trovandosi nell'impossibilità di fuggire, si precipitavano dalle finestre a dozzine.

In breve la via fu piena di morti e di moribondi.

Gli impiegati dell'albergo, che abitavano al sesto piano, rimasero quasi tutti morti.

Si contano circa settanta morti ed una trentina di individui gravemente feriti.

Parecchi altri individui, però, di cui non si ha notizia, saranno ritrovati sotto le macerie.

I danni si calcolano a cinquecento mila dollari.

Le ultime inondazioni

Budapest 12 — La stampa e la popolazione deplorano apertamente che le autorità locali erano affatto inoperose prima e dopo la catastrofe.

I soccorsi di viveri e di vestiti sono del tutto largiti dalla carità privata. Il pistore Takacs distribuisce gratuitamente il pane a tutti i bisognosi.

Patabuza è totalmente distrutta.

Qui il Danubio trasporta incessantemente corpi di annegati e scheletri umani dissotterrati dalle acque nei cimiteri.

Nel salvataggio operato con cattivo esito presso Talnan perirono annegati il barone Borger e il conte Bissingen, entrambi tenenti degli usseri.

La desolazione è immensa. I giornali aprono collette. Si dovrà ricorrere anche alla carità straniera.

L'imperatore ha elargito 20,000 fiorini della sua cassetta privata.

Graz 12 — Il livello del Danubio continua ad abbassarsi. Ma appunto questo abbassarsi aumenta ancora il pericolo di un disastro che subentrerà quando squagli ransi i ghiacci.

E' grandissimo il numero dei sgraziati che, privati di ogni loro avere sono ridotti alla mendicità.

TELEGRAMMI

Londra 12 — Il *Morning Post* dice: Le associazioni politiche e religiose inglesi inviarono ad Oven e al governo degli indirizzi di protesta contro l'idea di ristabilire le relazioni diplomatiche col Vaticano.

Londra 12 — Il *Daily Telegraph* dice: Gladstone partirà il 15 gennaio da Havvarden e andrà a Cannes per ristabilirsi in salute.

Parigi 12 — (*Senato*). Il presidente annunzia che le preghiere pubbliche, conformemente alla costituzione, avranno luogo domenica.

Peyrat, Umbert, Calmon vengono eletti a vice-presidenti. L'elezione del quarto vicepresidente verrà fatta lunedì.

Costantinopoli 12 — Vyndham incaricato d'affari d'Inghilterra consegnò alla Porta una lunga nota circa la riorganizzazione dell'Egitto sotto il duplice punto di vista militare giudiziario e finanziario.

Wyndham fece proposte a questo riguardo alla Porta.

Roma 12 — Le voci di un'azione concorde d'Italia e Francia rispetto alle cose egiziane non hanno ombra di fondamento.

Costantinopoli 12 — Corti ha avuto l'istruzione di chiedere una conveniente riparazione per l'offesa fatta al servo del console d'Italia a Tripoli, e di fare pure delle rimostranze per la versione menzognera con cui le autorità locali hanno tratto in errore la Porta, e la indussero a chiedere all'Italia provvedimenti a carico del console.

Parigi 12 — La salma di Gambetta fu levata dalla tomba alle ore 6,3/4; pochi assistevano; la salma fu portata alla stazione alle ore 9. Il feretro fu deposto sopra un carro trasformato in cappella ardente. Il treno speciale era composto di quattro vetture. Una cinquantina fra deputati ed amici personali lo accompagnavano. Nessuna dimostrazione. Il treno, con poche fermate, arriverà a Nizza domattina.

Londra 12 — Il *Times* non dubita che tutte le potenze aderiscano ai progetti inglesi in Egitto. Crede che la Francia cesserà dall'opporsi perchè la situazione francese in Tunisia è analoga all'inglese in Egitto. L'Inghilterra non consentirebbe l'abolizione delle capitolazioni in Tunisia, se la Francia ricusasse di abolire le capitolazioni in Egitto.

Vienna 12 — Una commissione del Consiglio comunale propose che si votino 200,000 fiorini per una Esposizione mondiale da tenersi in una delle grandi città dell'Austria.

Berlino 12 — Il Reichstag passò all'ordine del giorno sulla proposta di abolizione delle leggi eccezionali pei socialisti.

Liebknecht qualificò quell'ordine del giorno di infame: fu richiamato all'ordine.

Windhorst rifiutò di sostenere quella proposta.

Berlino 12 — Corre voce nei circoli politici che Bismarck ha sorpreso delle prove scritte attestanti la complicità della Russia nell'attuale agitazione della penisola dei Balcani.

— Dicesi che la Russia farà vive istanze alla Francia perchè le consegni il principe Krapotkine, capo dei nihilisti che sta subendo il suo processo a Lione.

Londra 12 — A New-York quattro irlandesi si dichiararono autori dell'assassinio di Phoenix-Park! Non si presta fede però a questa confessione.

Parigi 12 — Si smentiscono le dimissioni dell'ambasciatore di Berlino.

— Si dà per positivo che la Germania lascia le mani libere all'Inghilterra nelle cose d'Egitto a condizione di essere ricambiata con eguale condotta nei suoi affari di Palestina.

— In causa di una burrasca è scomparso nelle vicinanze di Cette lo steamer *Ametie* con 22 persone.

Si ritrovò solamente un canotto con entro quattro cadaveri.

NOTIZIE DI BORSA

13 gennaio 1882

Pezzi da 20 franchi in oro da L. 20,24 a L. 20,25 — Banconote austriache da L. 2,13 — a L. 2,13 1/4 — Fiorini austr. d'argento da L. 2,13 — a L. 2,13 1/4 — Rendita 5 0/0 god. I gennaio da L. 88,07 a L. 88,10 — Rendita 5 0/0 god. I luglio da L. 85,95 a L. 85,—

Vienna 12 gennaio

Mobiliare 282.20 — Rendita Aus. 77.60 — *Sconti.* Banca Naz. -- — Banca di Napoli -- — Banca Veneta — .

STATO CIVILE

BOLLETTINO SETT. dal 7 al 13 gennaio

Nascite

Nati vivi maschi	8	femmine	12
» morti	» —	«	—
Esposti	» 1	»	—

TOTALE N. 21

Morti a domicilio

Giovanni Battista Brondini d'anni 48 agricoltore — Giacomo Dorta fu Tommaso d'anni 51 negoziante — Giacomo D'Odorico fu Nicolò d'anni 93 sarto — Pietro nob. Manin fu Giulio d'anni 86 civile — Maria De Paoli-Rizzi fu Giuseppe d'anni 60 contadina — Enrico Misolino di Giuseppe d'anni 2 — Giulia Polato-Tomada fu Antonio d'anni 79 casalinga — Catterina Miniutti-Occhialini fu Leonardo d'anni 82 — Ricardo Tarrazoni di Francesco di mesi 4 — Anna Tomasi-Tortora fu...... d'anni 76 casalinga — Teresa Romanelli di Angelo d'anni 1 — Ermacora Jesse fu Leonardo d'anni 85 possidente — Antonia Defaccio di Vicenzo di anni 7.

Morti nell' Ospitale civile

Anna Gori-Romanello di Andrea d'anni 36 contadina — Innocente Picci di giorni 13 — Giovanni Culinprain fu Giuseppe di anni 46 stalliere — Gio. Batt. Bidoli fu Mattia d'anni 44 agricoltore.

Totale N. 17.

Dei quali 3 non appartenenti al comune di Udine.

Eseguirono l'atto civile di Matrimonio

Attilio Travaglino fabbro meccanico, con Amalia Della Chiesa sarta.

Pubblicazioni esposte nell' Albo Municipale

Giuseppe Bon agente di comm., con Italia Pilutto cameriera — Antonio Bressan fabbro con Maria Missio, casalinga — Giovanni d'Ambrogio fornaio con Giuditta Missio fruttivendola — Giovanni Carlini possid. con Catterina della Rossa casalinga — Antonio Tosoni scultore ornamentale, con Lattizia Rizzi casalinga — Giovanni Cotterli fabbro con Maria Gremese casalinga — Enrico Dolcigno conciapelli con Pierina Polo serva — Augusto Dalla Corte sarto, con Maria Brusutti casalinga — Antonio Pittaro fuochista ferrov. con Antonietta Boncompagno casalinga — Pietro Mongardi negoz., con Maria Venier birraja — Francesco Zilli falegname con Elisa Molinari cont., — Giuseppe Cominotto fabbro meccanico con Catterina Paolini tessitrice — Giuseppe Simioni farmacista, con Vittoria Fiorentin casalinga — Giuseppe Giorgino agric. con Margherita Cecutti casalinga — Enrico Romani imp. ferrov. con Giuditta Mander civile.

Carlo Moro *gerente responsabile.*

LE INSERZIONI per l' Italia e per l' Estero si ricevono esclusivamente all' Ufficio Annunzi del giornale.

ORARIO
della Ferrovia di Udine.

ARRIVI

da Trieste: ore 9.27 ant. accel.; ore 1.05 pom. om.; ore 8.08 pom. id.; ore 1.11 ant. misto

da Venezia: ore 7.37 ant. diretto; ore 9.55 ant. om.; ore 5.53 pom. accel.; ore 8.26 pom. om.; ore 2.31 ant. misto

da Pontebba: ore 4.56 ant. om.; ore 9.10 ant. id.; ore 4.15 pom. id.; ore 7.40 pom. id.; ore 8.18 pom. diretto

PARTENZE

per Trieste: ore 7.54 ant. om.; ore 6.04 pom. accel.; ore 8.47 pom. om.; ore 2.53 ant. misto

per Venezia: ore 5.10 ant. om.; ore 9.55 ant. accel.; ore 4.45 pom. om.; ore 8.28 pom. diretto; ore 1.38 ant. misto

per Pontebba: ore 6. . ant. om.; ore 7.47 ant. diretto; ore 10.35 ant. om.; ore 6.20 pom. id.; ore 9.05 pom. id.

Osservazioni Meteorologiche
Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico.

12 gennaio 1883	ore 9 ant.	ore 3 pom.	ore 9 pom.
Barometro ridotto a 0° alto metri 116.01 sul livello del mare . . . millim.	750.6	749.2	748.7
Umidità relativa	52	71	87
Stato del Cielo	coperto	coperto	coperto
Acqua cadente. . . .	—	0.3	2.4
Vento: direzione. . .	S.E	S.E	E
Vento: velocità chilometr.	16	8	2
Termometro centigrado. .	1.6	—	—

Temperatura massima 3.3 — minima 0.3. Temperatura minima all' aperto. 1.0

LUME A BENZINA
con esclusivo perfezionamento

Ogni altro è svantaggioso

e non economico — mancando la perfetta costruzione volatizza la

BENZINA

Chi vuole successo garantito

Non fumo nè odore — nessun pericolo — economia del 90 0/0 — consumo massimo 12 centesimi di Benzina in ore 12 di luce.

In ottone lire 2.50. In nickel lire 3.

Si spedisce ovunque per mezzo postale dall' *unico deposito per Udine e Provincia* presso i negozii di chincaglierie di **Nicolò Zarattini** in Mercatonuovo (ex Piazza S. Giacomo) ed in Via Bartolini.

POLVERE ENANTICA

Per fabbricare un buon vino di famiglia, economico e garantito igienico. Due distinti chimici ne rilasciarono certificati di encomio. Dose di 100 litri L. 4, per 50 litri L. 2,30.

Si vende all'ufficio annunzi del nostro giornale.
Aggiungendo cent. 50 si spedisce col mezzo dei pacchi postali

NON PIÙ LE TRISTI CONSEGUENZE DEL TAGLIO DEI CALLI

Esportazione del premiato balsamo Lasz, callifugo incomparabile per l' America, Egitto, Turchia, Inghilterra ed Austria-Ungheria

Questo premiato *Callifugo* di Lasz Leopoldo di Padova creato di fama mondiale, estirpa CALLI, occhi pollini ed indurimenti cutanei senza disturbo e senza fasciature, adoperando il medesimo con un semplice pennellino. — Boccetta con etichetta rossa L. 1; con etichetta gialla 1.50 munita della firma autografica dell' inventore e del modo di usare il *Callifugo*.

Deposito per Udine e Provincia presso l' Ufficio annunzi del *Cittadino Italiano*.

Coll' aumento di cent. 50 si spedisce franco nel Regno ovunque esiste il servizio dei pacchi postali.

BALSAMO
DI GERUSALEMME

Questo balsamo si adopera con gran vantaggio nella reumatalgie. Una sola frizione, al più due, sono bastevoli a sciogliere e calmare quei forti dolori reumatici che attaccano il fisico, in qualunque parte si presentano. Guarisce con meraviglia le piaghe croniche, i carbonchi, cancrena bianca, ed usandolo sa foglie di lattuga fresca fino alla completa guarigione, cambiandole mattina e sera.

Ogni flacconcino L. **1**.

Deposito in Udine all'ufficio annunzi del *Cittadino Italiano*.

Coll'aumento di 50 cent. si spedisce con pacco postale.

Il più grande antierpetico e depurativo degli umori e del sangue, si è la
CROMOTRICOSINA
derivante dal principio dei simili, e composta sotto forma allopatica dal Dott. PEIRANO di Genova

Lettere di medici distinti, con molte testimonianze sono a disposizione degli increduli presso il Notaio Viotti in Genova, Palazzo Penco, Piazza 5 Lampadi, qualmente Davastro, livornese, ora abitante in Genova, Via S. Bernardo, 27, abbia dovuto abbandonare un pubblico servizio per le gravi molestie d' un' *erpete pruriginoso*, ribelle ad ogni cura e che datava da 20 a più anni e sia stato guarito da cura interna ed esterna dalla Cromotricosina del celebre Dott Peirano. — D' essere pure stata guarita dalla Cromotricosina da *erpete cronico*, e che aveva fallito ad ogni cura le confessò dinanzi ad un consesso di distinti medici genovesi la conosciutissima signora Rachele Pellegrini, proprietaria della notissima *Villa Rachel di Cornigliano*, e d' aver ad un tempo accresciuta di molto la sua capigliatura. D' aver vinto colla Cromotricosina un' erpete ribelle che lo martirizzò per 22 anni, e d' essere certo di vincere ad un tempo la sua calvizie, lo attesta con lettera il sig. *Luigi Pugliesi di Rimini*, Via Vescovado, N. 966. D' aver vinto una *cronica psoroftalmia erpetica*, e per più di due terzi l' enorme sua e trentennaria calvizie pure con pubbliche lettere lo conferma il prof. cav. Federico Alizeri, onore della letteratura italiana, conosciutissimo in Genova.

Sono ormai note a tutto il mondo le pubbliche attestazioni del celebre artista di canto Settimio Malvezzi ora a Firenze che confessa di dovere alla Cromotricosina la guarigione di una *cronica artrite*, d' un *erpetismo* e di possedere ora una florida salute che l' ha realmente ringiovanito, certissimo ad un tempo di vincere la sua calvizie che data da 40 anni. Inoltre che la vittoria sulle *calvizie* in ogni età, che però richiede gran tempo, come si può rilevare dopo 3 e 4 anni sull' inventore della Cromotricosina e in 20 circa fotografie d' individui notissimi in Genova e che si possono verificare alla Fotografia Sciutto in via Nuova, sia il minor beneficio che apporta la Cromotricosina, ogni incredulo lo può rilevare dai numerosi attestati, da lettere che d' ogni parte d' Italia e fuori son visibili presso il sig. Francesco Preti, Via delle Grazie 13.

Deposito in Udine presso l' Ufficio annunzi del *Cittadino Italiano*.

CEROTTO detto MIRABILE

Le incontestabili virtù di questo cerotto sono confermate da più di un secolo di prova. È valevole comunemente per flussioni di denti, delle guancie, delle gengive ecc. È ottimo per tumori freddi, glandulari, scrofole, ostruzioni di milza, di fegato, per alcune apostemie, e doglie fisse o vaganti reumatiche; e così pure per calli, per panericci, per contusioni e per ferite e mali di simil natura. Si avverte che in qualunque stagione questo cerotto si adopera senza riscaldare.

Scatole da L. 1, 1.50, 2 e 2,50. Unico deposito per l' Italia presso l' ufficio annunzi del *Cittadino Italiano*.

Coll'aumento di 50 cent. si spedisce nel Regno col mezzo postale.

ACQUA MIRACOLOSA
per le malattie d'occhi

Questo semplice preparato chimico, tanto ricercato, è l'unico espediente per togliere qualunque infiammazione acuta e cronica, la granulazione semplice, dolori, cispostà, flussioni, abbagliori; netta gli umori densi e viscosi. Usandola mista ad acqua pura, preserva e rischiara mirabilmente la vista a tutti quegli che per la molta applicazione l' abbiano indebolita.

Si usa bagnandosi alla sera prima di coricarsi, al mattino all'alzata e due o tre volte fra il giorno a seconda dell'intensità della malattia.

Prezzo del **FLACON** L. 1.

Deposito in Udine all'ufficio annunzi del *Cittadino Italiano*.

Coll' aumento di cent. 50 si spedisce colmezzo di pacchi postali.

NOVITÀ

Volete ornare le vostre stanze con molto effetto e con poca spesa? Comperate le cornici, della rinomata fabbrica dei Fratelli Benziger in Einsiedeln. Queste cornici di cartone sono imitazione bellissima delle cornici in legno antiche. Ve ne sono di dorate e di nero, uso ebano. La dimensione è di cent. 50p.40 — 27 p.32. Si nelle une che nelle altre è inquadrata una bella oleografia.

Prezzo delle cornici dorate compresa l'oleografia L. 2.40
" delle cornici uso ebano " " " 1.80
" " " " " 0.55

LO SCIROPPO PAGLIANO
DEPURATIVO E RINFRESCATIVO DEL SANGUE
(BREVETTATO DAL REGIO GOVERNO D' ITALIA)

del Prof. ERNESTO PAGLIANO

UNICO SUCCESSORE
del fu Prof. GIROLAMO PAGLIANO di Firenze

Si vende esclusivamente in **NAPOLI, N. 4**, Calata S. Marco, (Casa propria). In Udine, dal sig. Giacomo Comessatti a S. Lucia.

La Casa di Firenze è soppressa.

N. B. Il signor Ernesto Pagliano, possiede tutte le ricette scritte di proprio pugno dal fu Prof. GIROLAMO PAGLIANO suo zio, più un documento, con cui lo designa quale suo successore; sfida a smentirlo avanti le competenti autorità (piuttostochè ricorrere alla quarta pagina dei giornali) *Enrico Pietro Giovanni Pagliano*, e tutti coloro che audacemente e falsamente vantano questa successione; avverte pure di non confondere questo legittimo farmaco, coll'altro preparato sotto il nome *Alberto Pagliano fu Giuseppe*, il quale, oltre non avere alcuna affinità col defunto *Prof. Girolamo*, nè mai avuto l'onore di esser da lui conosciuto, si permette con audacia senza pari, di farne menzione nei suoi annunzi inducendo il pubblico a credervi parente.

Si ritenga quindi per massima: Che ogni altro *avviso* o *richiamo* relativo a questa specialità che venga inserito su questo od in altri giornali, non può riferirsi che a detestabili contraffazioni, il più delle volte dannose alla salute di chi fiduciosamente ne usasse.

Ernesto Pagliano.

LEGGETE
PILLOLE FEBBRIFUGHE
ANTIPERIODICHE - ANTIMIASMATICHE
del Farmacista **GENEROSO CURATO**

Guariscono le febbri d'aria malsana, le recidive, i tumori splenici, il malabito delle periodiche, e tutte quelle febbri che non cedono all' azione dei Sali di Chinina in generale. Esse sono state sperimentate in tutti gli Ospedali di Napoli, come rilevasi dai certificati dei professori Salvatore senatore, Tommasi, Cardarelli, Semmola, Biondi, Pellecchia, Tesorone, De Nasca, Manfredonia, Franco, Carrese ecc.

Queste pillole sono necessarie ai viaggiatori per mare o per terra, nonchè ai militari che attraversano luoghi miasmatici. Bastano 2 al giorno per guarentirsi dalle febbri di malaria. Se i signori medici esperimentassero questo prezioso preparato l' Europa non spenderebbe tanti milioni pei sali di chinina.

Flacone da 30 pillole L. 2,50, da 15 L. 1,50 — spedizione in provincia con l'aumento di cent. 50.

N. B. S'invia GRATIS, a chi ne fa domanda, l'opuscolo contenente i certificati dei primi Professori d'Italia.

Nell' anno scorso per la sola Italia si sono venduti fra grandi e piccoli num. 5200 flaconi di dette pillole febbrifughe antiperiodiche, al prezzo medio di L. 2 cadauno, aguale alla somma di L. 10400, ed ha guarito num. 5200 individui.

Per ottenere lo stesso effetto col Solfato Chinico (ammesso che ne abbiasi consumato in media grammi 10 cadauno) ve ne sarebbero abbisognati chilogrammi 52 che a L. uno il grammo (siccome vendesi comunemente nelle Farmacie) darebbe la ragguardevole somma di L. 52000, dalle quali sottraendo il costo delle pillole del Curato di L. 10400, il pubblico avrebbe incontrato una maggiore spesa di L. 41600.

Con queste riflessioni la classe medica non potrà più impensierirsi per la temuta mancanza del Solfato di Chinina, giacchè abbiamo nelle suddette pillole febbrifughe antiperiodiche un vero e prezioso succedaneo. Richiamiamo quindi l'attenzione di tutti i medici, precipuamente dei condottati, e sindaci delle provincie, sulla prontezza e sicurezza della guarigione, e sul grande ed evidente risparmio.

Si vende in Napoli presso Generoso Curato, Fuori Porta Medina a Piazza Dante vicino al Teatro Rossini n. 2 e 8.

Deposito in Udine presso l' ufficio annunzi del CITTADINO ITALIANO

Presso l' Amministrazione del *Cittadino Italiano* trovasi in vendita:

Scattola elegante di colori, grande con trentadue colori, al prezzo di — L. 2.25

detta grande verniciata in negro con ventiquattro colori e colle relative copette **per ogni colore** — » 6.00

Scatole di compassi a prezzi varî — *Notes* americani — *Albums* per disegno — Penne **Umberto e Margherita**, della fabbrica inglese Leonardt, e d'altre fabbriche **nazionali ed estere**.

Un buon Fernet
PER LE FAMIGLIE
si ottiene colla POLVERE AROMATICA FERNET preparata dalla
Ditta SOAVE e Comp.

In questa polvere sono contenuti tutti gli ingredienti per formare un *eccellente Fernet* che può gareggiare con quello preparato dai Fratelli Branca e da altri importanti fabbriche. Facile a prepararsi, è pure molto economico, non costando al litro ne anche la metà di quelli che si trovano in commercio.

La dose per 6 litri (coll'istruzione) L. 3 — coll' aggiunta di cent. 50 si spedisce col mezzo dei pacchi postali rivolgendosi all' Ufficio annunzi del nostro Giornale.

A PARTIRE dal 1° GENNAIO 1883
Esigere sull'Etichetta di ciascun Flacone dell'
OLIO di FEGATO di MERLUZZO di HOGG
Il Bollo dello Stato Francese

A. MANZONI e Comp., Milano e Roma, soli depositari in Italia per la vendita all'ingrosso

Udine 1882 - Tip. Patronato